Anno XXII. Martedì 22 Giugno 1869 N. 138

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un R decreto, col quale il Comizio agrario del circondario di Siracusa, è legalmente costituito.

Un R. decreto a tenore del quale il comune di Cittareale, della provincia di Aquila, è dichiarato aperto per i dazi di consumo.

Il R. decreto del 15 giugno corrente con il quale fu prorogata l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

La concessione della *Menzione onorevole al valore della marina,* ad un capitano marittimo del compartimento di Genova.

Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

— Quella del 19 contiene:

Decreto che costituisce legalmente il Comizio agrario di Tregnago (Verona).

Decreto con cui è autorizzata la Società anonima per assicurazioni marittime, detta *Compagnia Perla*, con sede in Genova.

Disposizioni nei personali dei notai e dell' ordine giudiziario.

Documenti governativi

Il ministro dell' Istruzione Pubblica indirizzò la seguente Circolare ai signori prefetti, presidenti dei Consigli provinciali scolastici:

Fino dalla prima applicazione dei programmi approvati con R. decreto 10 ottobre 1867 fu lamentato che le scuole tecniche, per la minore estensione data ad alcuni insegnamenti, non potessero più servire di sufficiente preparazione agli istituti industriali e professionali. I lamenti crebbero quando l'esperienza fattane rese manifesti i danni, che dal vuoto lasciato derivavano molti e gravi; o colla conoscenza dei danni è divenuto generale fra noi il desiderio di rimediarvi.

Prima però di apprestare il rimedio è prudenza migliorare le condizioni poco prospere dell' insegnamento delle nostre scuole tecniche; solo per tal guisa riescirà possibile il dar maggior estensione al programma, con reale vantaggio ed evitando quella perturbazione, che va di necessità compagna dei troppi rapidi cambiamenti e produce per qualche tempo inconvenienti non lievi.

Le ultime ispezioni fatte in molte scuole tecniche governative constatano che le classi vi si trovano ingombre di alcuni sforniti della sultura indispensabile per bene approfittare dell' istruzione propria di esse; donde la necessità, se pur si vuole che l' insegnamento giovi al maggior numero, di mantenerlo entro i limiti più ristretti di quanto è prescritto; e l' impossibilità, anche entro i nuovi limiti, di farlo procedere spedito e sicuro. La lacuna che si deplora fra gli esami di licenza di scuola tecnica e gli esami di ammissione agl' istituti industriali e professionali si fa così sempre maggiore, e il più costante zelo di quei professori che si adoprano per rimediare allo sconcio, lotta invano, contro mille difficoltà.

La radice del male è riposta nella abitudine, troppo generalmente invalsa, di una soverchia indulgenza negli esami, e specialmente in quelli di ammissione. E cade qui in acconcio di riflettere come coll' assecondare questa smania di rendere popolose le scuole tecniche, a costo di ammettervi alunni male preparati, si vada incontro a due altri guai: l'uno chiamare ad un insegnamento da cui poco profitto possono avere, giovanetti ai quali tornerebbe assai più giovevole di rassodarsi nell' istruzione elementare; l' altro di lasciar che vadano deserte le quarte classi elementari, togliendo così ai Comuni, insieme con la soddisfazione di vedere corrisposti i sacrifizi incontrati, l' eccitamento più efficace a cose maggiori. È pertanto dovere del Ministero di far cessare una rilassatezza, che è causa di effetti così perniciosi; al quale intento basterà richiamare le autorità scolastiche alla precisa osservanza di quanto la legge prescrive.

L' articolo 295 della legge 14 novembre 1859 stabilisce, che per essere ammessi come alunni nel primo corso delle scuole tecniche conviene dar saggio delle condizioni e dello sviluppo intellettuale, che si acquista nelle scuole primarie, compresa la quarta elementare. In adempimento di questo articolo lo scrivente stima opportuno di ordinare: che, dei giovanetti provenienti dalle scuole elementari pubbliche complete, non possono essere accettati per l'ammissione alle scuole tecniche se non quelli i quali proveranno, con un attestato legale, di aver superato la quarta classe elementare. Per tutti poi l' esame dovrà esser dato in guisa da fornire le guarentigie contenute nel citato articolo della legge.

Anche ora, come prima, l'osservanza della legge dipenderà dal criterio e dalla coscienza delle commissioni esaminatrici; ma il ministero ne terrà responsabili in special modo i direttori delle scuole, che alle dette Commissioni presiedono. Anzi, perchè esso conosca dove è maggiore la estenzione del male è più necessaria la sorveglianza, i consigli scolastici si faranno rimettere dai direttori delle scuole tecniche governative o pareggiate uno stato degli esami di ammissione dati nel corrente anno scolastico, ove per ogni alunno siano notate la provenienza ed i voti riportati, ed esprimeranno sul merito di essi il loro giudizio fondandolo sull' esame degli elaborati e sulle informazioni che potessero in altro modo procurarsi. Sarà cura dei presidenti dei consigli scolastici di fare si che i detti stati possano venir trasmessi al ministero avanti il termine dell' anno scolastico.

E poichè l' analogia degli effetti vi conduce naturalmente, è bene chiamare l' attenzione dei consigli scolastici su di un altro gravissimo abuso, tollerato in molte scuole tecniche. Sta esso nel fatto di ammettere uditori a tutte le materie di una classe quegli alunni, che non poterono superare gli esami voluti per esservi ammessi come scolari. L' art. 206 della legge 13 novembre 1859, riconfermato dal l' art. 123 del Reg. approvato con R. decreto 19 settembre 1860, ammettendo come uditori quei soli che intendono frequentare *alcuno* dei corsi che si danno nelle scuole tecniche, esclude apertamente quella prima specie di uditori.

Ognun vede che siffatto abuso, se generalmente contribuisce a popolare le scuole di inetti in minor proporzione che non l' eccessiva indulgenza negli esami d' ammissione, è però forse più pernicioso al buon andamento di esse, per l' esempio immorale della negligenza impunita. Anche per questa parte lo scrivente vuole che in avvenire sia strettamente eseguita la legge.

Ai consigli scolastici spetterà l' invigilare a che le precedenti prescrizioni siano rigorosamente osservate nelle scuole tecniche governative ed in quelle pareggiate; ed il procurare per via di consigli, che le stesse norme siano tenute nelle scuole tecniche provinciali e comunali non pareggiate. Fin d' ora possono pigliarsi tutte le misure onde da un lato si cerchi di conoscere il male senz' indugio, e dall' altro si possa esser sicuri che, nel venturo anno scolastico, non s' abbiano a ripetere così gravi sconci. Il sottoscritto, confida che i Consigli scolastici, penetrati com' esso della necessità degli accennati provvedimenti, voranno con tutto il loro zelo curarne l' applicazione.

Il Ministro — A. Bargoni.



IL *BILL* SULLA CHIESA D'IRLANDA

Il *Times* del 15 riassume nel modo seguente la discussione avvenuta il 14 alla Camera dei lordi sulla proposta di una seconda lettura del *bill* che abolisce la Chiesa stabilita d'Irlanda:

Si può sperare che il risultato felice della crisi attuale non sarà posto in pericolo dall'*infatuazione* individuale del signor Bright, e che il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda sarà adottato e diverrà legge entro i limiti ordinari della sessione.

Lord Granville doveva iersera compiere una missione molto difficile, e se ne disimpegnò onorevolmente. L'argomento della Chiesa stabilita d'Irlanda è stato esaurito da gran tempo. I particolari del progetto di legge attuale furono spiegati e commentati, esaminati e discussi con tanta diligenza nella Camera dei comuni, ch'è quasi impossibile che una persona la quale presti attenzione agli avvenimenti politici ne ignori la natura; lord Granville nondimeno era costretto a principiare ogni cosa da capo. Egli fece un breve sunto del progetto e degli argomenti in suo favore. Il carattere anomalo della Chiesa stabilita irlandese è stato ammesso da tutti, od almeno da tutti coloro che parteciparono al governo del paese, da lord Mayo, da lord Stanley, dal sig. Disraeli, al pari che dai ministri attuali; lord Granville rammentò ai principali membri dell'opposizione la promessa da loro fatta allorquando si discuteva il *bill* di sospensione, di cedere davanti alla volontà del paese, manifestata in modo chiaro e preciso.

Strano a dirsi, lord Harrowby appoggiò il discorso di lord Granville; egli voleva biasimare il progetto ed invece lo lodò in modo da costernare grandemente gli oppositori più ardenti. Molti di questi ultimi avevano parlato dell'atto d'incoronazione come di un ostacolo insuperabile, lord Harrowby ammise ch'esso conteneva gravi obblighi, ma dichiarò ch'esso però non impediva la libera azione del Parlamento quando le circostanze lo richiedevano. Alcuni altri citavano allo stesso scopo l'atto d'unione; ma nuovamente lord Harrowby protestò che nessun atto potrebbe essere di ostacolo all'azione avvenire del Parlamento. Dopo aver rovesciato questo sistema di false difese della Chiesa irlandese, che cosa poteva dire lord Harrowby contro l'approvazione del progetto? Nulla, fuorchè argomenti che, considerati dal loro giusto lato, perorarono in favore dell'azione. Egli parlò del bigottismo dei cattolici in varie parti dell'Irlanda degli odii eccitati dalle conversioni al protestantismo, della persecuzione sofferta dalle persone che rinunciarono alla religione popolare. Tutto ciò è verissimo, ma non è forse perchè in Irlanda il protestantismo è protetto dallo Stato che i convertiti sono tanto malveduti?

L'unico argomento nuovo accennato da lord Harowby è stato, che il progetto ministeriale fu suggerito da un discorso pronunciato dal sig. Miall nella Camera dei comuni 13 anni or sono. Ma quale è la forza di questa scoperta? È probabile che se il signor Gladstone ed il sig. Miall volessero recarsi da Westminter-Hall a Charing-Cross, seguirebbero la stessa via; ma ciò non significa che uno imiti l'esempio dell'altro.

Se gli argomenti addotti da lord Harrowby alla Camera dei lordi non sembrarono convincenti abbastanza per respingere il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda, le proteste del duca di Rutland non lo furono di più.

Lord Stratford de Redcliffe e l'arcivescovo di Cantebury non lasciarono nessun dubbio sull'esito che deve avere il *bill* nella Camera alta. Citiamo questi due piuttosto che lord Clarendon, lord Romilly od anche lord Carnarvon, perchè mentre respingono ogni proposta di approvare i principii del *bill*, raccomandono però di adottarlo per la ragione costituzionale che i lordi devono cedere alla volontà del paese. Il discorso di lord Stratford è stato interessante, piutosto quale un saggio delle idee che prevalevano trenta o quaranta anni or sono, che per la sua forza logica.

Gli argomenti dell'arcivescovo furono alquanto più moderni. Il risultato definitivo è, che tanto l'arcivescovo, quanto lord Stratford, biasimano il *bill* e non credono ch'esso debba produrre effetti benefici per l'Irlanda, ma nondimeno consigliano alla Camera che acconsenta alla sua seconda lettura. Essi riconoscono francamente che questo provvedimento è stato approvato dalla nazione in modo solenne che non può essere invalidato dai tumultuosi *meetings* di Manchester e di Liverpool e che la Camera dei lordi deve rispettare il volere della nazione modificando però il progetto nei suoi particolari. Il buon senso pratico ed il patriottismo di questa conclusione contribuirà a screditare le sconvenienti espressioni adoperate dal signor Bright in uno scritto letto ieri ad un *meeting* di Birmingham.

Lord Carnarvon naturalmente propose la seconda lettura per motivi identici: infatti dopo il suo discorso ed il voto dell'anno scorso, sarebbe stato strano ch'egli avesse rifiutato la sua approvazione al *bill*. Lord Carnarvon ripetè un'obbiezione dell'arcivescovo intorno al modo sordido col quale, secondo lui, è trattata la Chiesa che si vuole abolire.

Non ci diffonderemo su questa critica, avendo lord Granville dichiarato che ogni emendamento presentato sarebbe esaminato con cura dal governo; ma dobbiamo notare che la soppressione della Chiesa irlandese era stata proposta sino dall'anno scorso e ch'è impossibile di opporsi alle clausole del presente *bill*, perchè esse non sono altro che l'applicazione delle risoluzioni del signor Gladstone in una forma più estesa.

Lord Granville, nel terminare il suo discorso, disse a coloro che si oppongono al *bill* sulla Chiesa irlandese:

« Tutti noi, papisti e protestanti, riconosciamo l'autorità della massima: *Non fare agli altri quello che non vorreste fosse fatto a te*; ebbene, che cosa direbbe il popolo inglese se l'Irlanda trecento anni or sono, dopo essere rimasta vittoriosa dell'Inghilterra, si fosse impadronita dei fondi della Chiesa protestante per dedicarli in aiuto del cattolicismo ad onta della resistenza ed ostilità del popolo inglese? »

Crediamo che tutti coloro che esamineranno imparzialmente questa quistione dovranno rendere giustizia al provvedimento ministeriale.

Non si può evitare questa conclusione se non si vuole affermare col duca di Rutland, che il governo d'uno Stato ha il dovere di preferire la religione vera alla falsa e di costringere il popolo a professarla.

L'opinione moderna, se non un più giusto rispetto ai sacrosanti diritti della coscienza, ha indotto tutti gli uomini di Stato a respingere questo principio; ed il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda, oltre ad essere messaggio d'uguaglianza e di giustizia è pure una dichiarazione di pace, appunto perchè significa che l'Inghilterra abbandona la pretensione di voler destinare le dotazioni religiose dell'isola contrariamente alla volontà di sette ottavi dei suoi abitanti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si legge nella *Riforma* in data del 20:

Siamo dolenti di non poter dare oggi le medesime buone notizie di ieri sulla salute dell'onor. deputato Lobbia.

Questa notte è comparso, sintomo allarmante, il vomito, che si è ripetuto due volte nel corso della giornata, contemporaneamente le ferite al capo accennano a suppurazione. Ci auguriamo che la recrudescenza non sia che passeggera.

— Leggesi nella *Gazz. Uffic.* del 20:

Pigliando pretesto dalla commozione prodotta dal doloroso fatto contro l'on. deputato Lobbia, si tentò negli scorsi giorni da pochi agitatori di suscitare in alcune città del regno illegali assembramenti e tumultuose dimostrazioni.

Per tre sere la città di Milano fu teatro di tali scene, le quali resero necessario l'intervento della pubblica forza; all'apparire di questa la quiete fu prontamente ristabilita, senza collisione.

Furono fatti parecchi arresti fra gli istigatori e promotori dei tumulti.

Ieri sera la pubblica tranquillità si mantenne inalterata. La cittadinanza è unanime nel riprovare questi attentati all'ordine, alla libertà ed agli interessi di tutti.

S. A. R. la principessa Margherita percorrendo nel pomeriggio di ieri la città per recarsi a visitare le scuole normali femminili, ebbe dai cittadini pubblica e calorosa ovazione.

— I tentativi fatti in altre città per ispingere le popolazioni a dimostrazioni e disordini andarono pienamente falliti.

Le notizie d'oggi confermano intieramente ristabilita in ogni parte la calma e la quiete.

LIVORNO — Ieri l'altro a Livorno, ebbe luogo un comizio popolare al Teatro Goldoni per protestare contro l'Indirizzo pubblicato a Crenneville dai giornali austriaci. Parlarono Guerrazzi, Dementel ed altri. Si deliberò di redigere un *memorandum* documentante le sevizie di Crenneville, da spedirsi all'Europa.

S'inviò un telegramma a Lobbia esprimente le simpatie dei livornesi. Teatro affollatissimo. Ordine perfetto.

(*Monit. di Bologna*)

BOLOGNA — Pochi particolari possiamo aggiungere circa la dimostrazioncella di sabato sera. Essa ebbe origine, come si disse, dopo la conferenza del Gavazzi al Liceo Galvani. I soliti organizzatori di queste scene, per obbedire forse ad una parola d'ordine, o perchè Bologna non fosse da meno di Milano, avevano dato il convegno ai fidati discepoli quali, trovatisi in numero di 200 circa, si diedero a gridare *viva Lobbia, morte agli assassini, viva la repubblica, abbasso ecc. morte ecc.* e a percorrere le *vie Mercato di mezzo*, e *Cavalliera* fino alla piazza San Martino. Quivi i dimostranti all'ufficio del *Monitore di Bologna* gridarono *morte*

al giornale e a chi lo scrive, mentre davanti all'ufficio dell'*Indipendente* che è lì accanto si gridava *viva al giornale* e a suoi redattori!!

In questo mentre una voce disse andiamo alla *Gazzetta dell' Emilia*. E detto, fatto; che la turba giù per *via Monari* vennero al nostro ufficio, entrò nell' atrio, e si pose a vituperare e fischiare il nostro giornale!..... Ma la scena durò poco perchè una dozzina di carabinieri e due delegati di questura intervennero sollecitamente, e fatte le intimazioni, quei civilissimi e liberalissimi visitatori se la dietero a gambe. — Più tardi alcuni capanelli di persone si erano formati in piazza su la porta stessa di palazzo. I carabinieri dapprima con buon garbo invitarono per due o tre volte gli assembrati ad allontanarsi, ma non avendo obbedito bisognò cambiar tono e respingerli verso il caffè Stelloni.

Qui avvenne un po' di parapiglia e i carabinieri furono costretti ad arrestare uno dei più riottosi; gli altri allora ad inveire, per cui snudate le sciabole, guardie e carabinieri arrestarono nove o dieci giovanotti non di Bologna, alcuni dei quali ci dicono studenti dell' università. (*G. dell' Em.*)

— Ieri mattina passarono dalla stazione di Bologna S. M. il re ed il principe Umberto di Savoia, provenienti il primo da Torino, l'altro da Milano.

La gravissima infermità da cui fu colpita la giovine principessa d'Aosta, ha motivata la improvvisa andata della famiglia reale alla Spezia, ove trovasi anche il principe Amedeo. (*Idem*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrive la *France*:

Ieri mattina, 18, alla R.camarie ebbe luogo l' inumazione delle vittime del doloroso conflitto avvenuto fra la truppa e gli operai. Questa triste cerimonia si compiè tra il lutto generale.

Al momento del trasporto dei cadaveri nessuno si presentò per assistere l'autorità. Durante una buona mezz'ora si cercarono invano uomini di buona volontà. In allora il commissario di polizia de Chambon recossi in tutta fretta a Saint-Etienne, donde ritornò cogli opportuni cataletti e seguito da una carrozza di pompe funebri e da una ventina di impiegati necrofori. Alla cerimonia assistevano poco più di 200 persone.

Più di 4000 operai minatori erano concentrati alla Ricamaire. La città era occupata da imponenti forze militari.

SPAGNA — Le relazioni della Corte di Roma col Governo spagnuolo continuano ad essere cordiali. Si ha da Madrid che il Governo spagnuolo incaricò il Nunzio di trasmettere le sue congratulazioni a Pio IX in occasione dell' anniversario della sua elezione, con 6000 piastre a titolo d' acconto sugli arretrati della contribuzione annua di 10,000 piastre che la Spagna deve pagare per il mantenimento della basilica del Vaticano.

Un telegramma da Madrid, 18, è così concepito: La Commissione del bilancio, cui è stata presentata la proposta di gravare con un' imposta del 33 0/0 la rendita, aveva già respinta una proposta d' imposta del 14 0/0. Il Governo non vuole acconsentire nè all'una, nè all' altra riduzione, ed ammette solo la ritenuta del 5 per cento già esistente sul debito interno.

Cronaca locale e fatti vari

Nel resoconto delle deliberazioni prese dal Comunale Consiglio portate in Cronaca locale nel N. 133 del 16 corrente, in proposito di una memoria del sig. Prof. Leonardi; leggasi ***Polinomi Razionali***, e non ***Polinomi Nazionali***.

Tribunale Correzionale — Stamattina, alle ore 10, veniva letta in pubblica udienza la sentenza nella causa contro *Giovanni Della Noce* Ispettore capo di P. S., imputato di arresto arbitrario.

Il *Della Noce* venne condannato con detta sentenza al carcere, alla sospensione dai pubblici uffizii, alla multa, e al rifacimento dei danni.

Offerte fatte a favore degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi a tutto il 22 Giugno 1869.

8ª Lista

	Riporto L.	1910. —
Braghini Nagliati Giuseppe	»	20. —
Dotti Dott. Gaetano	»	5. —
	Segue — Totale L.	1935. —

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

21 Giugno 1869.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

Nati morti — N. 1.

Morti — Accorsi Maria di Boara, d' anni 37, conjugata.

Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Giugno*	12.	5.	14.

Osservazioni Meteoriche

21 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 76	mm 758, 25	mm 756, 75	mm 757, 71
Termometro centesimale	° + 19,1	° + 22, 2	° + 22, 1	° + 18, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 51	mm 12, 01	mm 12, 68	mm 12, 74
Umidità relativa	° 69, 9	° 60, 1	° 64, 0	° 80, 1
Direz. del vento	NE	ENE	ESE	NO
Stato del Cielo	nuv.s.	s.nuv.	nuv.s.	s.nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 12, 2		° + 23, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		8, 0	

— **Di buon grado diamo posto al seguente comunicato:**

Un importantissimo lavoro fu approvato ad unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 18 corr. La ultimazione della Via Giardini, colla Barriera a doppia cancellata, non che la sistemazione di due grandi piazze, interna una, esterna l' altra, ai capi di quella Via.

Il progetto, veramente grandioso, è del nostro Ing. Capo Comunale *Angelo Borsari*, cui tributiamo una lode sincera per l' alacrità ond' Egli intende ad opere splendide e decorose per la Città nostra, e per l' esito felice onde vede coronati gli studii suoi.

Se ci allieta pertanto la speranza che sia presto condotto a termine un lavoro da tempo sospeso, è piena la nostra soddisfazione in vedendo meritamente apprezzate le forze nostrali, che, al postutto, fecero sempre miglior prova delle forestiere. X.

Le Cavallette. — Apprendiamo con dolore, dice il *Giornale di Sicilia*, da relazioni che ci vengono dalla provincia di Girgenti, che ne' territori di Menfi, Sciacca e Castelvetrano si sono avverate considerevoli invasioni di cavallette, con danno non poco de' frumenti marzuoli. Secondo le stesse relazioni, questi insetti malefici sono di una grossezza tale e volano così rapidamente, che sarà impresa difficile l' esterminarli.

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Brest* 20. — La immersione del cordone transatlantico fu compiuta con grande solennità. Riuscì benissimo. Il *Great Eastern* partirà giovedì continuando la immersione del cordone.

Firenze 21. — Il *Corriere Italiano* annunzia che la principessa d'Aosta è ammalata di una perniciosa.

Spezia 21. — La principessa d'Aosta è gravemente ammalata di miliare. Ieri fu sacramentata e oggi il re ed il principe Umberto verranno a visitarla.

Confini romani 21. — Non essendo riusciti gli sforzi della congregazione di risurrezione che avrebbe fatti d'accordo con la diplomazia russa onde ottenere un accordo con la santa Sede ed il Gabinetto di Pietroburgo, il papa dicesi pronuncierà una allocuzione il 25 corrente contro la persecuzione del governo.

—o—

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	19	21
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 25	70 17
» italiana 5 0/0 in cont.	56 80	56 67
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	513 —	513 —
Obbligazioni » »	240 50	240 —
Ferrovie Romane	59 —	59 —
Obbligazioni »	132 —	132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	151 —	150 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull' Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese . .	246 —	246 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	433 —	433 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 3/4	92 5/8

BORSA DI FIRENZE

	19	21
Rendita ital.	56 55 —	56 35 —
Oro	20 77 —	20 68 —

AVVISO

Il sottoscritto Notaio nominato con decreto 3 corrente del sig. Pretore del 2° Mandamento di questa città procederà per istanza dei signori Rosa Cantoni ved. Calabria, dott. Pietro, Teresa ed Amalia Calabria, eredi beneficiati all'inventario delle sostanze relitte dal defunto notaio dott. Giuseppe Calabria di Ferrara, dandovi principio il giorno di Sabbato 26 corrente alle ore 9 nella casa di ultima abitazione del defunto in via Ripa Grande.

GAETANO GIOVANELLI Notaro

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta.

BEATRICE FIASCHI

AL NEGOZIO
DI
GIUSEPPE PURICELLI
CHINCAGLIERE

Grande assortimento Guanti di pelle lucida da Uomo e da Donna di Milano un pajo . . . . . . L. 1. 50
Detti a doppia cucitura . . ,, 2. 50

Guanti d'inverno in pelle e Cachemire con flanella e senza, Maglie, Calze, Mutande e Manopole di lana, e Camicie di Flanella colorate.

Profumerie Assortite delle primarie Fabbriche Italiane, Inglesi, Alemanne e Francesi.
Sapone Windsor — Amandorla amara — Lattuga ecc.
Oglio Macassar — *Estratti odorosi.*

Polvere Cipria, di Riso e di Corallo. Cerette — Pillole odorose per profumare le stanze — Aceto aromatico brittanico e di S. M. Novella, Acqua di Miele, di Felsina, Maria Clotilde, di Colonia, di Lavanda, Estratto di Fieno ecc.

ACQUA DEMARSON
per tingere istantaneamente i Capegli in biondo o in bruno
Prezzo L. 8 — la scatola.

Posate vere di Christofle con relativi Trincianti e Cucchiajoni.

Ombrelli di seta di Milano e Lione, Cravatte, Colletti e Sospensorii di filo.

Revolver di Francia 7. 9 e 12 millimitri e rispettive Cariche.

BATTISTA PAMBIERI
Proprietario di un Ampio Locale
denominato
L'ANTICA CASA BORGHI
CONDOTTO
DA LORENZO BREGOLI
di rimpetto al Campanile della Chiesa
al Civ. N. 100.
IN RIOLO

AVVISO

Il dottor Felice Tosi abitante in via Ariosti N. 28 è l' incaricato ad affittare e vendere ancora la casa in via S. Benedetto N. 92.

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Estratto di alcuni pezzi

Zeni Silvio	— L' Elegante Mazurka per Piano	Prezzo di Catalogo	L.	3 —
Sampieri	— Un pensiero a Bagnarola, Romanza per Piano, Violino e Violoncello.	,,	,,	7 —
Agretti	— L' ultimo lamento di Dante, Elegia per Piano	,,	,,	4 —
Donzelli	— Gli Opposti, Stornello in Chiave di sol	,,	,,	2 —
,,	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	,,	,,	3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	,,	,,	3 50
,,	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	,,	,,	2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	,,	,,	4 50
,,	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	,,	,,	2 50
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valtzer per Piano.	,,	,,	4 —
,,	— La speme, Romanza per Piano.	,,	,,	4 —
Dal-Argine	— Il Giovedì Grasso, Valtzer Galop	,,	,,	4 50
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	,,	,,	4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano	,,	,,	2 —

N. B. — Ai sussegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

AMMONIACA LIQUIDA

L'**Impresa del Gas di Milano** vende l'Ammoniaca liquida, pura di 21 gradi, preparata nella sua officina, al prezzo di **L. 55 il quintale,** recipiente compreso, resa alla Stazione di Milano.
Indirizzare le domande all' Ufficio di Amministrazione dell' Impresa del Gas, via del Fieno, 3 Milano.
Si spediscono campioni *franchi di porto.*

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
DU BARRY E COM. DI LONDRA
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C^{a}, via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. DI MONTLUIS.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio

DON MARTINEZ, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,21[illegible]) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 12 centesimi la tazza)

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*